

La Chiesa antiochena non invia alcun rappresentante alla riunione fraterna in Giordania



Orthochristian.com, 24 febbraio 2020

Né sua Beatitudine il patriarca Giovanni X di Antiochia né altri vescovi del patriarcato antiocheno parteciperanno alla prossima riunione fraterna ad Amman, in Giordania, secondo una dichiarazione rilasciata dal Centro media ortodosso antiocheno venerdì 22 febbraio.

La Chiesa antiochena è l'ultima tra le Chiese invitate a rispondere pubblicamente all'invito di sua Beatitudine il patriarca Theophilos III di Gerusalemme.

Salvo l'improbabile evento di Chiese che cambino idea all'ultimo minuto, saranno rappresentate 6 Chiese: Gerusalemme, Mosca, Serbia, Romania, Polonia e Terre Ceche e Slovacchia, e 8 non saranno rappresentate: Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Cipro, Georgia, Bulgaria, Grecia e Albania.

La Chiesa ortodossa in America non è stata invitata in quanto la sua autocefalia non è riconosciuta da diverse Chiese locali, incluso il Patriarcato di Gerusalemme.

Mentre alcuni media in varie lingue e di varie prospettive avevano ipotizzato che la Chiesa antiochena fosse rappresentata, la sua presenza è sempre stata improbabile e non vi è mai stata alcuna reale considerazione data alla presenza dello stesso patriarca.

Giovedì 21 febbraio, il Patriarcato di Gerusalemme ha rilasciato una prematura dichiarazione ottimista che "sono state raggiunte intese concrete con Antiochia per una risoluzione" della disputa territoriale del Qatar. La dichiarazione ha dato l'impressione che il patriarca Giovanni avrebbe quindi partecipato alla riunione fraterna di Amman.

Il patriarcato di Antiochia ha rotto la comunione con il Patriarcato di Gerusalemme nel 2014 dopo che quest'ultimo ha consacrato un vescovo per il Qatar, che la Chiesa antiochena considera suo territorio canonico.

Fonti vicine alla Chiesa antiochena hanno informato *OrthoChristian* che, sebbene ci siano state discussioni sulla questione da quando i due primate si sono incontrati a Cipro in aprile, non ci sono state risoluzioni concrete.

In effetti, il Patriarcato di Gerusalemme ha rilasciato la sua dichiarazione dopo che era già a conoscenza della decisione della Chiesa antiochena di non partecipare. La dichiarazione di Gerusalemme viene interpretata come un tentativo di fare pressione sulla partecipazione del patriarca Giovanni, sostenendo che la questione del Qatar non è più un serio ostacolo nei rapporti tra le due Chiese.

Tuttavia, la dichiarazione della Chiesa antiochena dimostra che ha le sue preoccupazioni e il suo punto di vista sugli attuali problemi dell'unità della Chiesa, che né la parte greca né quella russa sembrano aver preso in considerazione.

La dichiarazione antiochena recita per intero:

In seguito al generoso invito di sua Beatitudine il patriarca Theophilos III di Gerusalemme a sua Beatitudine il patriarca Giovanni X d'Antiochia, a partecipare a una riunione consultiva dei dirigenti della Chiesa ad Amman, in Giordania, il venticinquesimo di questo mese, la Chiesa antiochena dichiara che Ella non parteciperà a questo incontro.

La Chiesa di Antiochia riconosce la preoccupazione dei primate delle Chiese ortodosse e le loro iniziative per ciò che potrebbe contribuire a trovare soluzioni per la grave crisi cui la Chiesa ortodossa sta assistendo oggi. Tuttavia, ha deciso di non partecipare a questo incontro, sulla base delle informazioni che sono state fornite, e per la sua cura di evitare qualsiasi cosa aumenti la divergenza e approfondisca la spaccatura tra fratelli. La sua posizione non significa che non sia desiderosa di accelerare le soluzioni necessarie per le ragioni che hanno portato alla fine della comunione tra la Chiesa di Antiochia e la Chiesa di Gerusalemme, anche dopo che la Chiesa di Antiochia ha mostrato prontezza per tutto ciò che facilita queste soluzioni.

In questa occasione, la Chiesa di Antiochia ribadisce la sua ferma posizione secondo cui il "consenso unanime" tra le Chiese, basato sulla Sacra Scrittura e la Sacra Tradizione, è la regola essenziale nella Chiesa ortodossa, per quanto riguarda le decisioni generali sugli ortodossi universali livello, nonché nella risoluzione di problemi

in sospeso. Afferma anche il suo impegno, attraverso la continua comunicazione con le Chiese, a ciò che produce un'atmosfera d'amore e al ritorno alla reciproca consultazione e all'unanimità tra i fratelli, affinché sia fedele alla missione di gioia, pace, e l'unità che il Signore vuole dalla sua Chiesa.

La Chiesa di Antiochia invita tutti i suoi figli a unirsi in preghiera e ad operare per la pace nella Chiesa e nel mondo intero.